I TESORI DELLA CITTA'

San Frediano ritrova la sua Porta

Un anno di restauri. E presto sarà aperta al pubblico con visite guidate

DOMENICA di festa ieri in Oltrarno per la fine del restauro di Porta San Frediano che per l'occasione è stata aperta al pubblico. A tagliare il nastro il sindaco Dario Nardella che ha guidato una piccola folla di residenti e turisti alla scoperta dei percorsi interni all'antica torre.

Per il restauro ci sono voluti un anno di lavori e quasi 450 mila euro per realizzare l'impianto di illuminazione di servizio interno, il corrimano e le ringhiere in ferro, che consentiranno la prossima apertura al publico con visite guidate.

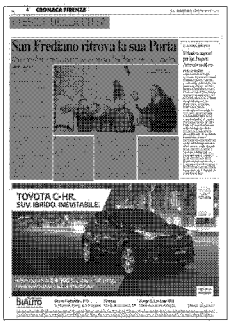
L'intervento è stato deciso dopo la campagna d'ispezione dei monumenti cittadini eseguita a partire dal 2012 dal Servizio Belle Arti di Palazzo Vecchio. Sulla porta erano stati riscontrati fenomeni di erosione e scagliatura della pietra arenaria e fratturazioni con possibili distacchi e caduta di porzioni di materiale. Il restauro ha previsto anche la messa in sicurezza degli apparati lapidei e la copertura delle parti pericolanti oltre alla disinfezione e rimozione della vegetazione infestante.

Porta San Frediano faceva parte della cerchia di mura trecentesche erette per proteggere la città fra il 1332 e 1334 su progetto tradizionalmente attribuito a Andrea Pisano. Gli enormi battenti sono presumibilmente originari e sono ancora forniti di una fitta chiodatura. Su un lato c'è una lapide in ricordo dei caduti della Seconda Guerra mondiale posta dal Popolo d'Oltrarno nell'agosto del 1951. Testimonianza del grande significato identitario che la Porta ha sempre avuto per i fiorentini. Sul fianco meridionale si intuiscono i resti del cammino di ronda che costituivano il collegamento alle mura e dal fianco settentrionale si accede alle mura superstiti di Verzaia, che si concludono con il Torrino di Santa Rosa.

La Porta rimane la più maestosa tra quelle ancora esistenti in città, anche se mai compiuta in altezza e, come negli altri casi, ulteriormente ridotta nel Cinquecento, negli anni immediatamente precedenti l'assedio di Firenze, per adeguarla alle nuove esigenze militari indotte dall'uso dei cannoni e delle armi da fuoco. Dopo gli interventi ottocenteschi la Porta è stata oggetto di restauri nel 1919 e ancora nel 1928 e ancora negli anni Sessanta.

Pa.Fi.

La cerimonia di ieri con il sindaco Nardella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.